



Antropologia: Identità personale, bene comune e responsabilità

Domande guide per lo studio

Course FH2361
Anno accademico 2014/2015
II Semestre

Prof. STEPHAN KAMPOWSKI
tel.: 06 698 95 539
kampowski@istitutogp2.it

I. Lettura richiesta

Leggere uno dei seguenti libri. Viene richiesta la lettura del *volume intero*, anche se qui vengono indicate alcune domande generali per guidare la lettura.

- H. ARENDT, *Vita activa. La condizione umana*, Bompiani, Milano 2000.
 1. Cosa è implicato nell'idea della vita attiva?
 2. Quale differenza c'è tra lavoro, opera e azione?
 3. Quale è il significato del mondo comune per l'uomo?
 4. Che cosa è l'azione? Quali sono le sue aporie e alcune vie di uscita? Perché l'azione è come un miracolo?
 5. Quale spiegazione Arendt ci dà delle origini della modernità?
- H. JONAS, *Das Prinzip Verantwortung*, Insel Verlag, Francoforte sul Meno 1979. (Italiano: *Il principio responsabilità*, Einaudi, Torino 2002).
 1. Che cosa Jonas intende con l'"euristica della paura"? Quali sono alcuni altri principi pratici che Jonas ci offre per evitare il suicidio collettivo dell'umanità?
 2. Quali argomenti Jonas dà per mostrare l'immanenza degli scopi nell'essere?
 3. Quale è, per Jonas, il rapporto tra essere e dover essere?
 4. Come Jonas pensa di poter mostrare il *dovere* dell'umanità di essere?
 5. Quali, secondo l'autore, sono i limiti del progresso tecnologico? Dove stanno i pericoli del utopismo tecnologico?
- A. MACINTYRE, *Dependent Rational Animals. Why Human Beings Need the Virtues*, Open Court, Chicago 1999. (Italiano: *Animali razionali dipendenti. Perché gli uomini hanno bisogno delle virtù*, Vita e Pensiero, Milano 2001).
 1. Come si manifesta l'intelligenza dei delfini? Un animale senza linguaggio può avere delle credenze? Quali argomenti avanza MacIntyre?
 2. Secondo MacIntyre, gli animali non-umani hanno ragioni per agire? Come si contraddistingue l'uomo dagli animali non-umani nel suo aver ragioni per agire?
 3. Che cosa intende spiegare MacIntyre quando mette a confronto le espressioni "buon essere umano", "buon pastore", "buon ladro"? Qual è il modo di usare la parola "buono" in ciascuno dei casi?
 4. Quali sono le tre dimensioni/aspetti che fanno parte, secondo MacIntyre, della capacità umana di "ragionare con indipendenza in ambito pratico" (cioè, di essere *an independent practical reasoner*)?
 5. MacIntyre dice che "il riconoscimento della dipendenza è la chiave per l'indipendenza" (p. 82 italiano; p. 85 inglese). Che cosa intende con quest'affermazione?
 6. Che cosa intende MacIntyre con "virtù"? Come le virtù ci aiutano a diventare capaci di ragionare con indipendenza in ambito pratico? Come ci aiutano gli altri?

7. Quali, secondo MacIntyre, sono rispettivamente le caratteristiche di genitori buoni e di genitori cattivi?
 8. Secondo MacIntyre le virtù della dipendenza riconosciute sono quelle che governano il giusto dare e ricevere. Quali sono?
 9. Che cosa, in particolare, intende MacIntyre con la virtù della giusta generosità?
 10. Quale, secondo l'autore è lo scopo dell'educazione? Quale ruolo gioca l'idea del bene comune?
- R. SPAEMANN, *Personen. Versuche über den Unterschied zwischen «etwas» und «jemand»*, Klett-Cotta, Stuttgart, 1998. (Italiano: *Personen. Sulla differenza tra “qualcosa” e “qualcuno”*, Editori Laterza, Roma-Bari, 2005).
1. David Hume suggerisce che l'essere e il dovere appartengono a due sfere incommensurabili. Come la presenza del dolore è un forte argomento al contrario?
 2. Che cosa intende Spaemann con “intenzionalità”? Quale è la differenza tra “atti intenzionali” e “stati mentali”? Perché l'indipendenza degli atti del pensare (nel senso di stimare o giudicare = avere una certa opinione), del preferire e del volere è secondo lui forse la caratteristica più evidente dell'essere persona? (cfr. sezione III).
 3. Che cosa intende Spaemann con “trascendenza”? In che senso “l'esperienza dell'altro [...] è altrettanto originaria dell'esperienza [letteralmente: “co-originale con l'esperienza”] del sé” (cfr. p. 66)? Come si può interpretare l'affermazione che “viviamo pienamente soltanto quando amiamo”? (sezione V).
 4. Il poeta tedesco Hölderlin dice: “Poeticamente abita l'uomo”. Come interpretare questo detto alla luce delle riflessioni di Spaemann?
 5. Che cosa intende Spaemann con “anima”? Quale è la storia del concetto? Quale è il rapporto tra il concetto di “anima” e l'idea dello “spirito”? Dove sta la plausibilità del pensiero dell'immortalità?
 6. Che cosa intende Spaemann con “libertà”? Che cosa è il “volere primario” (*secondary volitions*)? Quali argomenti dà Spaemann contro il determinismo? Quale rapporto vede tra libertà e amore?

II. Domande circa le lezioni:

1. Che cosa intendiamo quando parliamo delle “persone”?
2. Come posso conoscere la persona? In che senso conoscere la persona sempre implica anche un momento di *riconoscimento*?
3. Chiedere un altro se ha dolore ha senso. Perché chiedere l'altro se è persona non ha senso?
4. Che cosa ci insegna la struttura del linguaggio riguardo alla struttura del riconoscimento della persona?
5. Il riconoscimento dell'altro implica una percezione dell'altro come persona. Come questa percezione è connessa con la tutela dell'altro?
6. Riconoscere le persone implica un “specismo” (Singer)? Perché non?
7. Che cosa vuol dire che la persona è incommensurabile? Cosa vuol dire “rispettare la persona come fine a se stessa”? L'altro non mi deve mai essere utile?
8. Cosa può significare “riconoscere la persona” nel caso del conflitto? Come posso rispettare la persona dell'altro anche se non posso condividere le sue convinzioni o se ho interessi opposti?
9. Che cosa è la pace? Ci può essere rispetto della persona anche in tempo di guerra? Come?
10. Che cosa intende Paul Ricoeur con “identità-*idem*” e “identità-*ipse*”?

11. Dove, secondo il Cardinal Ratzinger, si può vedere in modo particolarmente bene l'“essenza dell'esistenza umana” – oppure, potremmo dire, la “verità sull'uomo”?
12. Come possiamo dire che l'identità dell'uomo è relazionale? Che cosa ci insegnano i rapporti familiari, la differenza sessuale, e il linguaggio?
13. Che cosa è da dire dell'idea di Locke secondo la quale l'identità umana è basata sulla memoria? Quali sono le premesse e le conseguenze di questa teoria?
14. Che cosa è una promessa? C'è mai il diritto di ricevere una promessa? Qual è il fondamento del *pacta sunt servanda*, cioè, dell'obbligatorietà della promessa?
15. Perché promettere?
16. Le promesse fatte a quelli che stanno per morire ancora obbligano dopo la loro morte?
17. Cosa è specifico della promessa del matrimonio? Non si tratta di una promessa che forse limiti troppo la nostra libertà?
18. Quali sono i presupposti della possibilità del pentimento e del perdono? Che cosa è il perdono? C'è un diritto ad essere perdonato? C'è un dovere di perdonare?
19. Come Kant e con lui la tradizione liberale (ad es. Hobbes, Rawls...) vuole risolvere il problema della convivenza sociale? Quale ruolo gioca qui l'amore? Come viene visto il rapporto tra persona e comunità?
20. Come definisce Aristotele gli esseri umani? Per lui in quali termini deve essere cercato il loro vero bene?
21. Come si può superare la dialettica tra egoismo e altruismo?
22. Che cosa si può intendere con bene comune? Quali sono le sue caratteristiche principali? Quali esempi di "beni comuni" si può dare?
23. Il bene dell'individuo può mai essere sacrificato al bene comune di una società?
24. Come si può capire l'affermazione di Giovanni Paolo II "L'uomo è un bene comune"?
25. Quali sono i due sensi della responsabilità cui abbiamo parlato? Quali sono le due condizioni della responsabilità nel senso di una chiamata alla tutela?
26. Quali sono i casi paradigmatici della responsabilità cui parla Jonas? Come sono differenti?
27. Come nasce e dove si radica il senso di responsabilità dell'uomo?
28. Perché Jonas parla di un dovere dell'umanità ad essere? Quale è la distinzione più alta dell'uomo?
29. Quale è l'estensione della responsabilità? Quali sono i pericoli di un senso di responsabilità universale? Si può amare l'umanità come tale?
30. Esiste un ordine di responsabilità? Come si struttura, cioè, quali sono i principi di questo ordine?
31. Cosa ci dice la parabola del Buon Samaritano riguardo all'*ordo amoris*? Lo abolisce o spiega la sua applicazione?